



Precious

Titolo originale: Precious
Regia: Lee Daniels
Sceneggiatura: Geoffrey Fletcher
Fotografia: Andrew Dunn
Montaggio: Joe Klotz
Musica: Mario Grigorov
Scenografia: Andrew Dunn
Interpreti: Mo'Nique
Gabourey Sidibe
Paula Patton
Mariah Carey
Lenny Kravitz
Produzione: Lee Daniels Entertainment
Smokewood Entertainment Group
Distribuzione: Fandango Distribuzione
Durata: 110 min
Origine: USA, 2009

Il regista: Lee Daniels

Il regista e produttore Lee Louis Daniels nasce a Filadelfia nel 1959. Inizia la sua carriera cinematografica come responsabile e direttore di casting. Come produttore realizza **Monster's Ball - L'ombra della vita**, film vincitore di due premi Oscar nel 2002. Nel 2006 Daniels passa alla regia e dirige **Shadowboxer**, con un ricco cast che comprende Helen Mirren, Cuba Gooding Jr., Stephen Dorff, Mo'Nique e Joseph Gordon-Levitt. Il film viene presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e Daniels riceve una candidatura per il premio ai nuovi registi al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián. Nel 2008 produce **Tennessee**, storia di due fratelli e del loro viaggio dal Nuovo Messico al Tennessee alla ricerca del padre. Nel 2009 torna dietro la macchina da presa e dirige il drammatico **Precious**, tratto da un romanzo di Sapphire.

Prima di essere presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regard, il film ha vinto al Sundance il Premio del Pubblico e il Gran Premio della Giuria. Infine il film si è aggiudicato un Golden Globe come miglior attrice non protagonista (Mo'Nique), e due premi Oscar come Miglior Attrice Non Protagonista e Miglior Sceneggiatura non originale..

Il film

Precious Jones ha un corpo obeso, una figlia down e un altro figlio in grembo (entrambi frutto di un incesto paterno). Precious ha diciassette anni. Vive la sua quotidianità tra la scuola, dove viene derisa per le sue difficoltà ad apprendere, e la casa, dove la madre non solo non la difende dalle violenze paterne ma addirittura l'accusa di averle rubato l'uomo e cerca di ostacolare in ogni modo i suoi tentativi di riscatto dall'ignoranza. Precious però, tiene duro. Accetta l'offerta di iscriversi a una scuola con un programma speciale dove finalmente comincia ad apprendere come leggere e scrivere e, soprattutto, decide di tenere il bambino. La strada verso l'autodeterminazione non è però facile.

Il nome della protagonista Precious ('Preziosa'), potrebbe sembrare una sarcastica ironia, in quello che è stato giustamente definito come un horror sociale (tratto dal romanzo *Push* di Sapphire), dove

la violenza e la crudeltà si annidano prima di tutto e soprattutto in quello che dovrebbe essere il posto più sicuro, la casa paterna. A partire da lì, il processo di barbarie si estende poi su tutta la vita della protagonista, fino ad apparire per lei l'unica dimensione possibile. L'unica via di fuga da un mondo di orrore sembrano essere i sogni a cui Precious si lascia andare nei momenti più terribili: sogni in cui non si vede bella né magra, ma solo (finalmente) amata e apprezzata. Il percorso di risalita da questo vortice, comincia quando Precious, cacciata dalla scuola pubblica, decide di frequentare una scuola speciale, dove incontrerà una ispirata insegnante afro-americana che prenderà a cuore il suo caso e la aiuterà a comprendere che anche per lei esiste una speranza, che anche in quel mondo che l'ha finora sempre presa a schiaffi esistono persone che la amano per quello che è e pronte ad aiutarla. Ed allora forse il nome della protagonista ed il titolo del film assumono un altro significato – Preziosa, come la vita e la felicità che vanno protette e ricercate con ogni mezzo.

Lee Daniels, alla sua seconda regia, ci trasporta in una New York dipinta a colori freddi, sporca e piena di orchi. Il regista riesce a rendere lo spettatore partecipe della vita della protagonista senza cadere nel pietismo, ma mostrandoci la profondità di cui Precious è capace grazie ai viaggi nel suo immaginario. D'altro canto, la protagonista (Gabourey Sidibe) è di indubbio impatto e riesce a trasformare il proprio problema fisico in un'arma di grande potenza.

A cura di Valentina Giudici